

riparazioni (OGR) di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, a motivo delle condizioni di crisi dell'unità produttiva, specie per le locomotive E656, la cui manutenzione costituisce l'attività principale ed elettiva delle dette Ogr;

tale provvedimento si manifesterebbe assurdo ed incoerente nei riguardi di una realtà produttiva tra le più efficienti ed apprezzate d'Italia sotto il profilo tecnologico e professionale, venendo così ad aggravare una già drammatica realtà occupazionale esistente nel territorio calabrese ed, in particolare, nel reggino, costretto ad essere ulteriormente penalizzato da inattendibili espoliazioni, ovviamente a vantaggio di analoghi impianti Ferrovie dello Stato operanti in altre regioni e le cui attrezzature, non nuove e moderne come quelle di Saline Joniche, andrebbero in tal caso ristrutturare con notevolissimo dispendio di mezzi finanziari —:

se non ritengano opportuno, urgente e necessario riesaminare, alla luce delle considerazioni di cui sopra, la questione al fine di dare una esaustiva soluzione alla stessa che si verrebbe a creare con la ventilata chiusura delle Ogr, e ciò anche per evitare che si avvii un processo di depauperamento nei confronti di una delle poche realtà di lavoro meccanico-specializzato esistente nella provincia di Reggio Calabria, e che, invece, come tale, andrebbe preservato ed incentivato anche con riferimento a future prospettive occupazionali. (4-32305)

BERGAMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 21 aprile 2000, n. 181, dispone l'agevolazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1 lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144;

attualmente non è stata varata la circolare attuativa del decreto per cui i centri territoriali per l'impiego non sono in condizione di concretizzare tale possibilità,

nonostante molti di questi siano dotati delle strutture informatiche necessarie —:

se non ritenga indispensabile, il Ministro del lavoro, emanare immediatamente la circolare attuativa per l'applicazione dei provvedimenti contenuti nel decreto legislativo prima citato, anche per evitare le difficoltà in cui versano i centri territoriali in quanto succede che, nell'ambito di una stessa provincia, si verifica che alcuni uffici applicano le norme in modo diverso. (4-32311)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) del comparto ricerca — area della dirigenza e delle relative specifiche tipologie professionali — siglato il 5 marzo 1998 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 5 giugno 1998, stabilisce all'articolo 53 (disposizioni particolari per il personale dei ruoli della ricerca e sperimentazione agraria del ministero delle politiche agricole e forestali, MiPAF) l'indizione dei giudizi di idoneità di cui all'articolo 40 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991 per il passaggio da ricercatore al profilo superiore di I ricercatore, sotto condizione di aver maturato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991, 8 anni di effettivo servizio nel profilo di ricercatore;

nella versione presentata alle organizzazioni sindacali e al personale per l'esame e l'approvazione, era previsto il termine della « data di stipulazione del presente contratto » (quindi 5 marzo 1998) come data di riferimento per il calcolo della prescritta anzianità di anni 8 per l'ammissione al giudizio;

nella versione finale tale termine di riferimento è stato modificato alla data del 31 maggio 1997 escludendo dal giudizio di idoneità tutti quei ricercatori che hanno compiuto gli 8 anni nel periodo che va dal 31 maggio 1997 alla data di sigla del contratto (5 marzo 1998);

tale retrodatazione è intervenuta, in sede di sigla del contratto, a seguito di un intervento del direttore generale della direzione generale dei servizi generali e del personale del MiPAF presso l'Aran con lettera prot. 3336 del 25 luglio 1997 nel quale venivano addotti dubbi interpretativi alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997 istitutivo del ministero delle politiche agricole in luogo del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali —:

in cosa consistano in dettaglio detti dubbi interpretativi;

se tali siano da identificarsi nella impossibilità di allora da parte del ministero per le politiche agricole, di emanare nuove piante organiche del personale degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria necessarie per procedere alla ricognizione dei posti nelle diverse fasce della carriera di ricercatore;

in quest'ultimo caso, dal momento che tali piante organiche sono state poi effettivamente emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 luglio 1998, quali provvedimenti si intendano adottare per annullare gli effetti della retrodatazione a danno dei 16 ricercatori interessati. (5-08423)

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 21 luglio 1987, n. 425, è stata istituita nel comune di Orsomarso (Cosenza) una riserva naturale

orientata denominata « Valle del Fiume Argentino » con un'estensione pari a 3.980 ettari;

la stessa è gestita dal Corpo forestale dello Stato — ufficio di Cosenza — che dal giugno del 1988 ha assunto nove operai a tempo determinato per i lavori di manutenzione dell'area che risulta una delle più affascinanti del Meridione d'Italia;

di anno in anno, l'Amministrazione di Cosenza, ha provveduto ad aumentare gradualmente il numero delle giornate lavorative, in ragione di una sempre crescente presenza turistica per la fruizione della Riserva e dell'ottimo lavoro svolto dai nove operai;

l'ultima assunzione è stata deliberata il 13 marzo 2000 e gli operai in questione sono attualmente ancora al lavoro;

ultimamente, alcune notizie riportano che la gestione delle riserve naturali passerà dal Ministero delle politiche agricole a quello dell'ambiente e, in particolare, la riserva orientata « Valle del Fiume Argentino » sarà gestita dall'Ente Parco nazionale del Pollino, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1993;

ciò crea un forte malumore e un giusto allarmismo da parte dei nove operai perché l'Ente Parco prima citato, non possiede strutture, mezzi e, soprattutto, risorse economiche capaci garantire per i prossimi anni ulteriori assunzioni a tempo determinato —:

se quanto rappresentato risponda a verità e, in caso affermativo, se non ritengano indispensabile assicurare i nove dipendenti della riserva naturale di Orsomarso, evitando il passaggio della sua gestione dal ministero delle politiche agricole al ministero dell'ambiente e, in questo caso, all'Ente Parco del Pollino, che non possiede le capacità occorrenti per garantire i lavoratori in questione. (4-32308)

* * *